



tutto con i rappresentanti locali della F.I.L.D.A. - Sindacati e Camera del Lavoro, unitamente alla Commissione interna dell'Agenzia, e dopo ampia ed esauriente discussione otteneva l'adesione di detti rappresentanti, coi quali, sempre d'intesa con la Commissione Interna Agenziale, si concordava di fissare in un ordine del giorno le basi dell'intervento accordato.

Convocata pertanto l'assemblea generale del personale, veniva votato e sottoscritto un ordine del giorno a firma della Commissione interna e con il visto del Reggente l'Agenzia generale.

Venuta a conoscenza di quanto sopra, la F.I.L.D.A. di Roma e qualche autorevole membro della Confederazione Generale Italiana del Lavoro hanno violentemente reagito contro le decisioni adottate a Firenze.

Intanto a Roma si svolgevano conversazioni presso il Ministero del Lavoro fra i rappresentanti dell'I.N.A. (V. Direttore Generale dr. Baguoli), la Confederazione Generale del Lavoro e la F.I.L.D.A. di Roma, a seguito delle quali la Segreteria Generale della Confederazione del Lavoro faceva pervenire una comunicazione dove, in evidente contrasto con quanto esposto sopra, si af-